

**Adorazione – Giovedì 26 gennaio 2017
(sul Vangelo della 3^a Domenica del Tempo Ordinario)**



Introduzione. La 1^a parte del Tempo Ordinario tende a lasciarci coinvolgere dallo Spirito nell'iniziativa di Dio che, per salvarci, dona il Figlio suo: è tempo d'imparare a convivere con Dio che cammina accanto a noi! Ma chi è questo Figlio che ci è stato dato? Al Battista, che l'ha presentato come agnello-servo di Dio, fa eco l'evangelista Matteo: è luce per l'umanità immersa nelle tenebre.

Canto per l'esposizione: Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per Cristo... *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 4, 12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli,

Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Parola del Signore.

Gesù inaugura il suo ministero con un annuncio: «Il Regno dei cieli è vicino», e con un appello: «Convertitevi!»! Il tutto avviene nella «la Galilea delle genti». Perché una periferia, anziché Gerusalemme? Perché il Messia viene per tutti, perché tutti vivono in ombra di morte, immersi nel buio di un dolore universale che commuove Dio e lo spinge a dare il Figlio! Gesù comincia da una terra impura, mosso da una sola urgenza: che ogni uomo colga l'irruzione del Regno di Dio nella propria vita. Noi conosciamo le signorie che governano le economie, le politiche, le mode del mondo; e sappiamo come si sta sotto sotto tali padroni. Chi potrà liberarci, se non l'avvento della signoria di Dio? E Gesù viene proprio per questo. Propone una conversione non moralistica (essere un po' più buoni), ma globale, tale cioè da incidere profondamente sul modo di vivere e di concepire se stessi, gli altri, il mondo, Dio. Perciò chiede a quattro pescatori di riposizionare la loro attività, spostando l'attenzione dai pesci da pescare sugli uomini che affogano in un mare di smarrimenti e di male.

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Symbolum (1^a strofa, p. 92)*

➔ ***Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha detto:*** «La pagina evangelica narra l'inizio della predicazione di Gesù in Galilea. Egli lascia Nazaret e si stabilisce a Cafarnao, un centro importante sulla riva del lago, abitato in massima parte da pagani, punto di incrocio tra il Mediterraneo e l'entroterra mesopotamico. Questa scelta indica che i destinatari della sua predicazione non sono soltanto i suoi connazionali, ma quanti approdano nella cosmopolita «Galilea delle genti». Vista dalla capitale Gerusalemme, quella terra è geograficamente periferica e religiosamente impura perché era piena di pagani, per la mescolanza con quanti non appartenevano a Israele. Dalla Galilea non si attendevano certo grandi cose per la storia della salvezza. Invece proprio da lì si diffonde quella luce su, cui abbiamo meditato nelle scorse domeniche: la luce di Cristo. Si diffonde proprio dalla periferia. Il messaggio di Gesù ricalca quello del Battista, annunciando il «regno dei cieli». Questo regno non comporta l'instaurazione di un nuovo potere politico, ma il compimento dell'alleanza tra Dio e il suo popolo che inaugurerà una stagione di pace e di giustizia. Per stringere questo patto di alleanza con Dio, ognuno è chiamato a convertirsi, trasformando il proprio modo di pensare e di vivere. E' importante questo: convertirsi non è soltanto cambiare il modo di vivere, ma anche il modo di pensare. E' una trasformazione del pensiero. Non si tratta di cambiare gli abiti, ma le abitudini!».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Symbolum (2^a strofa, p. 92)*

➔ ***Il papa ha poi continuato:*** «Le sue prime uscite avvengono lungo il lago di Galilea, a contatto con la folla, in particolare con i pescatori. Lì Gesù non solo proclama la venuta del regno di Dio, ma cerca i compagni da associare alla sua missione. Qui incontra due coppie di fratelli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni; li chiama dicendo: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». La chiamata li raggiunge nel pieno della loro attività: il Signore si rivela a noi non in modo straordinario, ma nella quotidianità della vita. Lì dobbiamo trovare il Signore; e lì Lui si rivela; e lì cambia il nostro cuore. La risposta dei quattro pescatori è immediata e pronta: «Subito lasciarono le reti e lo seguirono». Noi, cristiani di oggi, abbiamo la gioia di proclamare e testimoniare la nostra fede perché c'è stato quel primo annuncio. Sulle rive del lago, in una terra impensabile, è nata la prima comunità dei discepoli di Cristo. La consapevolezza di questi inizi suscita in noi il desiderio di portare la parola, l'amore e la tenerezza di Gesù in ogni contesto. Portare la Parola a tutte le periferie! Tutti gli spazi del vivere umano sono terreno in cui gettare la semente del Vangelo, perché porti frutti di salvezza».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Preghiera.* Gesù, per te rinnovare dalle fondamenta l'uomo, ridargli vicinanza e familiarità con Dio, non è una questione accademica o un affare di stato, ma è portare una percezione nuova di Dio tra gli umili, tra i vinti, tra gli scartati, perché dove risorge uno che non conta niente, vuol dire che lì è passato il Dio misericordioso che tutto rinnova. È il tuo stile, Gesù: sia anche il connotato dei cristiani!

** Celebrazione dei Vespri * Benedizione eucaristica*